

**«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».**

Ma 5, 37

# IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

**cantù mobilificio**

direzione per la sicilia rione palma - tel. 23.485 trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

## L'Italia ha il programma economico nazionale per il quinquennio in corso dal 1966

Abbiamo l'impressione che nella cultura estiva, nella quale i più erano a passare le vacanze sui monti o al mare, alla ricerca di riposo e di distrazione, pochi si siano accorti della pubblicazione della legge che approva il programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970.

E' ben vero che il dibattito parlamentare per l'approvazione della legge è stato reso noto dai giornali, ma una visione d'insieme, organica e completa, la si può avere solo col testo sotto gli occhi.

Non presumiamo di colmare una lacuna, che temiamo ci sia realmente nell'informazione dell'opinione pubblica; non intendiamo illustrare le cinque parti in cui sono distribuiti i ventitré capitoli del programma quinquennale: un breve articolo non potrebbe essere sufficiente. Ma, mentre richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul programma approvato dalla legge, ci riferiamo (G. U. n. 293 del 14 agosto 1967, Parte prima) vogliamo anche sottolineare qualcuno degli argomenti che ci ha particolarmente interessati e sui pensiamo che l'opinione pubblica voglia rivolgere la sua attenzione.

In verità, bisognerebbe cominciare dal conoscere le finalità della programmazione e gli obiettivi che, nel quadro di essa e per mezzo di essa, si intendono raggiungere nel quinquennio 1966-70. Ma il discorso si farebbe troppo lungo. Sicché diciamo solamente che le finalità "si riassumono nel superamento degli squilibri settoriali, territoriali e sociali che caratterizzano tuttora lo sviluppo economico italiano". Può apparire questa, che abbiamo separato necessariamente dal contesto che la segue e la completa, una formulazione assai generica e per nulla indicativa dei concreti intendimenti che il programma si propone di tradurre in realtà; però la formulazione, pur così riportata, indica sufficientemente, a nostro parere, l'ampiezza d'orizzonte nel quale va inquadrata la dettata tematica che il programma affronta.

Diciamo, per altro, che noi volemmo puntualizzare soltanto alcuni argomenti per attirare su di essi l'attenzione di chi ci legge; e non perché essi abbiano, nel programma formulato, una rilevanza preminente, ma perché noi attribuiamo ad essi particolare importanza, ovviamente in una programmazione organica le parti sono tra loro strettamente interdipendenti e connesse funzionalmente da non potersi attribuire ad alcuna una importanza prioritaria se non per una scelta a propensione soggettiva.

Di tale propensione propensione intendiamo avvalerci per richiamare l'attenzione sull'impegno di una politica per la gioventù esplicitamente prevista nel programma. Ci sia consentito, però, che, mentre diciamo la nostra soddisfazione per il tema affrontato, diciamo con franchezza la nostra perplessità per l'assenza di una qualsiasi concreta indicazione operativa: sicché temiamo che la politica per la gioventù rimanga una generica aspirazione apertamente espressa ma che difficilmente si concretizzerà in fatti, in ordinamenti e strutture che realizzino una organica ed efficace attività lungo le direttrici proposte con larga genericità.

Diamo atto che allorché nel programma si parla di sport, del quale è protagonista soprattutto la gioventù, le indicazioni acquistano maggiore concretezza di termini: vogliamo dire, però, che quando si parla di duemila impianti sportivi da realizzare, pensiamo di richiamare fermamente l'attenzione sulla indigeribile esigenza che gli impianti necessari all'educazione fisica vengano anzitutto realizzati nei complessi scolastici, per i quali le disposizioni vigenti prevedono e prescrivono e palestre e campi di gioco e piscine. Vorremmo che ci fosse, ad esempio, una intenzione per ottenere che tali strutture vengano realizzate, anche se le scuole dovranno costruirsi in periferia per consentire che si reperisca l'area sufficiente ad accogliere gli impianti annessi all'edificio scolastico.

Il discorso ci ha portati a parlare di scuole. Per le scuole è condizionata la soluzione, la migliore soluzione, del grave problema dell'edilizia scolastica: diciamo la migliore nel senso che non si può accontentare di avere delle aule qualsiasi in una qualsiasi struttura di cemento; ma che bisogna creare i vani per i fini cui vanno destinati, senza standardizzare in dimensioni che poi risultino insufficienti per la capacità al numero di allievi previsto dalle norme, e bisogna che l'edificio disponga di aree a verde, di impianti... Ma ci accorgiamo che la penna ci sta trascinando un po' fuori del seminato, in un campo che attiene alle disposizioni, per altro esistenti, concrete e precise, sull'edilizia scolastica. L'argomento è per altro, connesso al programma quinquennale nel quale tutto un capitolo è dedicato alla istruzione e formazione culturale. Qui vorremmo osservare che se il programma calcola che i licenziati degli istituti tecnici dovranno passare, nel quinquennio, da 65 mila circa a 100 mila, e i licenziati degli istituti professionali da 50 mila ad oltre 100 mila, bisognerà fornire gli incentivi, le sollecitazioni, gli stimoli motivanti alle nuove leve per orientarle verso tali tipi di scuole e una distribuzione territoriale di tali istituti che ne faciliti la scelta da parte degli studenti.

Non possiamo prolungare oltre il nostro discorso che potremmo riprendere altra volta. Ci auguriamo che si diffonda nell'opinione pubblica la conoscenza del programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970, ma ci auguriamo soprattutto che esso raggiunga realmente gli obiettivi fissati. Sarà un banco di

prova. Ma ope la prova non fosse positiva, il popolo italiano avrebbe ben motivo di essere profondamente deluso.

La prospettiva è, oggi, assai lieta, l'attesa è piena di speranza.

A.M.A.

Spett. Accorato appello del Presidente dell' E. P. T. Rilanciamo il nostro turismo

TRAPANI - Su iniziativa del Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani, Genn. Bartolomeo Felleggrino, si è svolta nei giorni scorsi una conferenza stampa in cui sono stati discussi alcuni problemi impellenti del turismo trapanese, ed in particolare dei Comuni di Erice, Castelvetrano, Alcamo e S. Vito Lo Capo, attualmente i centri di maggiore richiamo turistico della provincia.

Oggetto della conferenza stampa è stato quello di stabilire un dialogo fra gli Enti Comunali, l'E.P.T. e la Stampa al fine di dare un nuovo impulso allo sviluppo turistico della provincia di Trapani. Ormai da qualche tempo, infatti, il turismo della nostra provincia langue in una grave crisi dovuta principalmente all'indifferenza dei cittadini ed alla noncuranza degli Enti interessati. Nei nostri centri turistici mancano soprattutto le infrastrutture adeguate, la pulizia ed il senso di ospitalità nei cittadini, senza parlare poi dei prezzi astronomici praticati dai gestori di ristoranti e alberghi, sempre pronti a esportare il povero turista di passaggio.

La conferenza ha avuto inizio con una breve introduzione del Presidente Felleggrino che, dopo aver dato il benvenuto a numerosi giornalisti intervenuti, ha letto una lunga relazione sulle condizioni del turismo nel trapanese, illustrando i provvedimenti più urgenti da prendere onde evitare il completo esaurimento di quel filone turistico che ogni estate viene a rinsanguare le derelitte casse di numerosi Comuni della nostra provincia.

Nella sua relazione il Presidente dell'E.P.T. si è soffermato principalmente sui problemi turistici delle già accennate località di Alcamo Marina, S. Vito Lo Capo, Selinunte ed Erice, tenendo a precisare di non voler rivolgere alcuna accusa alle amministrazioni comunali ma bensì un invito ad una più intensa collaborazione con lo stesso E.P.T. ed a un maggiore interessamento per il settore turistico.

Per quanto riguarda Alcamo Marina i problemi da risolvere sono molteplici e non tutti di facile soluzione. A prescindere dalla mancanza di adeguate infrastrutture, la carenza dei servizi igienici ci fa assistere ad un indecoroso ed anti-igienico spettacolo che va a tutto svantaggio dello sviluppo turistico della zona; per chi viaggia sulla S.S.187 infatti, all'altezza della spiaggia di Alcamo Marina non di rado può scorgere numerosi cumuli di rifiuti che fanno da corona al vicino bagnasciuga.

Altro problema grave della ridente località alcamense è la mancanza di un adeguato piano regolatore che metta fine alla incontrollata espansione edilizia del litorale che, in questi ultimi anni, ha visto deturpare sempre più le sue bellezze naturali dal sorgere di nuove costruzioni antiestetiche e fuori luogo.

A S. Vito Lo Capo e relativi Costa Gaia, anche se attualmente non sorge il problema della pulizia, ciò che preoccupa è la carenza delle attrezzature logistiche: in tutta la Costa Gaia esiste un solo albergo che, fra l'altro, ha un numero limitato di posti letto. Altro problema di S. Vito è quello del controllo dei prezzi. Le tariffe praticate dai ristoranti del luogo fanno infatti, passare la fame; cosa proibitiva è poi tentare di comprare del pesce fresco i pescatori del luogo, essi da tempo usano fare pagare la loro merce a prezzi che certamente non sfuggirebbero se messi a confronto con quelli praticati nelle gioiellerie delle grandi città.

A Selinunte, anche se il servizio alberghi e ristoranti è decente, vi è il solito problema della nettezza urbana. In tutta la zona di Selinunte e Mariella presta servizio (quando lo presta) un solo netturbino che, qualunque sforzo faccia, non riuscirebbe mai da solo a tenere ben pulita tutta la zona selinuntina. Inoltre, arrivando a Selinunte, i turisti rimangono isolati dal resto del mondo. In tutta la zona infatti vi è un solo apparecchio telefonico e che per di più funziona solo per poche ore al giorno. Per questo motivo Selinunte è dunque un sogno proibito per l'industriale o per qualsiasi operatore economico che, sebbene in vacanza, dovrà pur sempre stare in contatto telefonico con i suoi collaboratori, in qualunque ora del giorno e della notte.

Per quanto riguarda Erice, a differenza delle altre località, non vi sono grandi problemi di fondo da affrontare e con un più adeguato budget pubblicitario essa potrebbe vedere accrescere di molto il numero dei turisti che la visita.

Anche nella aristocratica Erice però da qualche tempo molti si lamentano della pulizia. Al villeggiante che fa la sua pigra passeggiata quotidiana all'ombra di una delle poche pinete sfuggite alle manie incendiarie dei soliti ignoti, non di rado gli capita di inciampare nei cocci di vetro di una bottiglia o di imbattersi in qualche cumulo di cartacce e rifiuti vari che il solito turista domenicale incosciente ha lasciato lì a putrefare. Anche se l'Amministrazione Comunale ericana può fare ben poco, se non aumentare il numero dei centri portafiumi

**Terzo corso di orientamento preuniversitario**

ERICE — Allo scopo di orientare alcuni fra i migliori studenti nella scelta dell'indirizzo di studi che essi intendono seguire all'Università, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione è iniziato ad Erice un Corso nazionale di orientamento preuniversitario per n. 60 posti. Il corso iniziato il primo settembre terminerà il 15 c.m.

Rivolto agli argomenti di maggiore attualità nell'ambito delle discipline scientifiche e umanistiche, il Corso è svolto da docenti della Scuola e di varie Università italiane. Essi esporranno in un breve ciclo di lezioni quanto la nostra società si aspetta dalle nuove generazioni di studiosi di scienze e di discipline umanistiche. Dando allo studente un'idea concreta della differenza tra gli studi a livello universitario e quelli a livello liceale, tali lezioni gli consentiranno una scelta determinata dalle sue inclinazioni.

**Conclusasi con successo a Custonaci**

### La IV Sagra Nazionale dei Marmi di Sicilia

CUSTONACI - Con un enorme successo di pubblico, si è conclusa a Custonaci la Sagra Nazionale dei Marmi di Sicilia, giunta quest'anno alla sua quarta edizione.

Come è noto, il fine principale della Sagra è quello di valorizzare il patrimonio marmifero siciliano, con particolare riferimento alla produzione del bacino trapanese, nonché dell'incremento e lo sviluppo turistico delle località che fanno capo alla Riviera dei Marmi.

Le numerose manifestazioni della Sagra, collaterali ai festeggiamenti in onore della Madonna di Custonaci, sono iniziate il 27 u. s. e si concludono soltanto domenica 3 settembre.

Alla cerimonia di inaugurazione della Sagra erano presenti l'On. Vincenzo Occhipinti, in rappresentanza del Governo Regionale, l'On. Aldo Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani, Avv. Giuseppe Catalano, il Direttore dell'Assomarmi Comm. Zullani e numerosi operatori economici del settore.

Dopo il tradizionale «taglio del nastro», il Sindaco di Custonaci, On. Dino Grammatico, ha accompagnato gli intervenuti nella visita della Mostra Campionaria dei Marmi di Sicilia e della Mostra di Pittura



CUSTONACI - L'On. Occhipinti, in rappresentanza del Presidente della Regione, inaugura la IV Sagra dei Marmi di Sicilia. Sono con lui il Presidente della Camera di Commercio di Trapani, avv. Catalano, l'On. Aldo Bassi e l'On. Dino Grammatico Sindaco di Custonaci e Presidente della Sagra.

trattate in lingua italiana.

La manifestazione, svoltasi nella incantevole cornice dei Giardini comunali, alla presenza di numerose autorità fra cui S.E. il Prefetto di Trapani avv. Napolitano, nonché eminenti personalità del mondo della cultura e dell'arte della nostra provincia ha acquistato una importanza culturale veramente notevole.

Per la sezione straniera tradotte in lingua italiana, la Commissione giudicatrice del Premio, presieduta dal poeta Luciano Piccolo, ha assegnato la Targa d'Oro in palio a Pietro Zveremichin per la traduzione delle «Poesie» della poetessa russa Marina Ivanovna Cvetaeva, edite da Rizzoli, mentre per la sezione relativa a raccolte di traduzioni in lingua italiana da poesia straniera la Giuria ha assegnato una Targa d'Oro a Mario de Maholi per la sua raccolta «Poeti romeni del dopoguerra», edita

(segue in quarta pag.)

Baldo Via

**Rimpianto per Antonino Scarpitta**

L'amico, il caro amico Antonino Scarpitta non è più. Ci ha preceduti, ghermito improvvisamente e prematuramente dalla morte che lo ha trovato al suo posto di lavoro cui egli era dedito con passione e impegno senza sosta.

Successivamente, il Comm. Antonino Scarpitta dirigeva da anni una fiorente attività e la sua Ditta era apprezzata da tutto il pubblico di Trapani e degli altri centri del trapanese per la signorilità cui egli sapeva imprimere i suoi rapporti e che gli aveva meritato

**Celebrazione della IV giornata del francobollo**

Il 3 Dicembre 1967 sarà celebrata la IX giornata del francobollo.

Per tale ricorrenza il Ministro P.T. ha, tra l'altro, stabilito di assegnare dei premi ai primi tre classificati tra gli alunni delle scuole secondarie statali di primo grado (medie, avviamento e tecniche) di ogni provincia, i quali abbiano svolto fuori dell'ambito scolastico, il tema «Il codice di avviamento postale (C.A.P.): dite cosa è, come si usa e quali vantaggi offre agli utenti della Posta».

Gli interessati potranno prendere cognizione delle norme che regolano il suddetto concorso, presso le scuole ove saranno affissi appositi manifesti.

**LE NUOVE FACEZIE**

### 13) È arrivato il gatto!

In cucina, intanto, qualche cosa bruciava, perché tutti erano distratti dal battello bianco.

Era proprio segno che il gattino aveva vinto la sua grande battaglia in casa Brambilla ed invero la secondogenita aveva avuto un successo personale inaspettato.

Un animaletto, dopo tanti anni era entrato in casa ed aveva in pochi minuti sedotto tutti i componenti "masusa".

Ed in cucina qualcosa bruciava ancora ed il motore dell'acqua si stava surriscaldando per distrazione delle casalinghe e la porta di casa suonava invano: tutti i Brambilla erano incantati a vedere Puffi che sorbiva il latte nella tazzina.

Sembrava che non avessero mai visto prima un micetto.

Ed il micetto, consapevole dell'importanza assunta, si ergeva sul petto gongoliando verso il centro della stanza da pranzo, per farsi ammirare nelle movenze, con aria quasi sdegnosa.

Un amico dell'uomo era entrato in cucina, intanto, qualche cosa bruciava, perché tutti erano distratti dal battello bianco.

«Tu, sbrighiti, vai in terrazza e prendi quello scatoline con la segatura... così si abitua...».

«Prendiamo il focollo di quella bambola e mettiamolo al micetto!».

In famiglia, dal pericolo della burrasca, si era passati improvvisamente ad una gioia infantile, festosa, sbarazzina.

I nonni cominciavano a contendersi il battello bianco ed i genitori a litigare sul nome da dargli.

«Per bacco — esclamò la madre delle Brambilla — fiammiferi un maschiotto in famiglia!».

La battuta piacque e fece il giro del vicinato.

Le sorelline Brambilla cominciarono a pettinargli il pelo, ad annodargli il collo con eleganza e a preparargli un piattino col latte.

prudente, comprensione, equilibrio, bontà.

Il corteo che ha accompagnato la salma di Antonino Scarpitta è stato testimonianza del vastissimo e sentito compianto per la sua morte immatura ed espressione di deferente solidarietà nel dolore per i familiari affranti.

«Il Faro» porge alla famiglia di Antonino Scarpitta l'espressione più viva delle sue condoglianze nel ricordo dell'amico estinto e indimenticabile.

Taluni animali, come il cane, il gatto ed il cavallo, sono generalmente considerati amici dell'uomo.

E così nel genere umano vi sono appunto coloro i quali amano profondamente le bestie e le tengono in gran conto anche nella vita familiare.

Ora questa passione per le bestie è sentita anche in casa Brambilla, ma da anni ci si asteneva dall'averne in casa — gatti o cani — per ragioni varie: igiene dei bambini, mancanza di un giardino idoneo a fare circolare liberamente le bestiole, mancanza di servizi per un maggior controllo della pulizia casalinga, attacco che le collaboratrici a domicilio ottengono in genere le bestiole altrui e quindi disertano le case ove tali animalucci sono presenti.

Sicché da anni casa Brambilla era priva di compagnia animale e tendeva inesorabilmente a non averne più.

Ma una delle virgule aveva tentato più volte di rompere ogni diverso trattato familiare, cercando di introdurre animalietti vari; un

piccione viaggiatore, portava niente meno che dalla Francia e fortunatamente volato via libero per i cieli; un paio di canarini morti per insana distrazione della colladoratrice, dimentica di fornirli d'acqua; una tartaruga, scomparsa per mano ignota; una nidata di grilli, conservati per ragioni di studio; un bacco da seta per studiare l'evoluzione, forse col proposito di cominciare a raccogliere la seta per un abito lungo... ecc. ecc.

Falliti i suddetti tentativi o comunque non riusciti i tentativi di commuovere genitori e nonni, per passare dagli animalietti a quelli più grossi e tradizionali, sembrava che la pace fosse da tempo tornata in famiglia.

I nonni erano ritornati calmi ed i genitori gustavano la pace. Invece era tutto un trucco ed improvvisamente, in una calda sera, la secondogenita arrivò in famiglia, da Palermo, con uno scatolo di cartone bucherellato; segno inaffabile che in esso muovevansi esseri viventi.

La secondogenita con mo-

sa fulminea estraeva dallo scatolo un battello bianco, piccolissimo, con una macchieta nera sul musino e due occhietti chiari meravigliosi!

L'inizio sembrava dover annunciare una burrasca familiare, perché i volti dei nonni erano divenuti paurosi e quelli dei genitori giallo crema, ma improvvisamente la più piccola della razza Brambilla lanciava un grido di gioia: «Che bello! Un micetto bianco!».

Ed era un gattino stamessero grassissimo che lasciato a terra cominciò a strisciarsi nei piedi dei nonni, a fare le fusa tendendo il corpo e la codina, a guardare di sottococchi come se attendesse un qualche gesto di simpatia.

Aveva vinto.

Il gattino veniva afferrato dai nonni, accarezzato, solleticato, coccolato come un bimbo e tutti cominciarono a darsi da fare.

Ma alcuni giorni dopo il piccolo micetto, per una misteriosa intossicazione dovuta, forse, a cibo guasto ed al gran caldo di quest'anno, essendo molto piccolo, non riuscì a sopravvivere.

Fu un lutto di famiglia e la bestiola fu seppellita sotto un glicine, in campagna, in una scatola legata con un fiocco dorato, fra le lacrime di tutti.

Solo nel momento tragico del seppellimento ci si accorse che non era un gattino, ma una piccola bianca sfortunata gattina.

Adesso in casa è rimasto un gran vuoto e sembra sempre che Puffi debba comparire, saltellante, a mordere le pantofole dei nonni o a fare le fusa, strisciando sui piedi delle bimbe.

Consiglio del mattino a tutte le famiglie: non teneate animali in casa, se muoiono — porca miseria! — ti fanno scendere certi lacrimoni...!

p. c.

(segue in quarta pag.)

Franco Cammarasana



# Sacrario dei caduti in guerra

Forse pochi Trapanesi sanno che il Cimitero civico della nostra Città ospita — sparsi in diversi campi nella parte nord — molte salme di caduti di tutte le armi, che gli ultimi eventi bellici convogliarono nel predetto cimitero.

E' questo senza dubbio un patrimonio, il cui altissimo valore morale e civile non può sfuggire a nessuna anima, nella quale le idealità più pure e sante parlano il loro eterno linguaggio.

Così per iniziativa di alcuni enti e cittadini, tra i quali — uno fra moltissimi — mi piace ricordare il grande mutilato e cieco di guerra Generale F. P. Marceca, si è pensato da molti anni — dico molti anni — di riunire in un "Sacrario" le salme di questi martiri sin dall'ultimo conflitto mondiale come dei Caduti della guerra 1915-18 e il relativo progetto fu eseguito dall'Ing. Decio Marrone, che con ispirato senso di arte e di patria pietà ha saputo utilizzare nel locale cimitero uno spazio di appena m. 20x9, reossi disponibile dal trasferimento delle salme dei tedeschi.

L'allora Sindaco, Dott. Aldo

Bassi, nella sua squisita sensibilità di patriota e di cittadino svolse già un'opera solerte, perché questo altare di gloria e di riconoscenza civile fosse eretto al più presto ed anche il Ministero della Difesa, promuovendo un contributo di sei milioni.

Ma il progetto redatto dallo Ing. Marrone, dopo di aver superato tutto l'iter e le difficoltà burocratiche, non poté avere esecuzione, perché la gara d'appalto dei lavori rimase deserta.

Si è dovuto quindi aggiornare il progetto e ridurre la spesa a soli venti milioni, somma in verità non proibitiva, specialmente se si tiene presente che il comune potrà realizzare un capitale notevole dalla ven-

dita del terreno che si renderà disponibile con la traslazione nel Sacrario delle salme tuttora sparse in cinque campi distinti.

Comunque sia, noi rivolgiamo il nostro fervido e accorato appello agli amministratori ed a tutti i cittadini di questo nostro Comune, che si è sempre fregiato delle più nobili decisioni, perché l'imperativo della loro grande anima, diventi forza operante per la rapida realizzazione della santa iniziativa, prima che la predetta deliberazione del Ministero della Difesa ratifichi irreparabilmente, quella che è religiosa espressione di culto altamente civile e umano.

Ne pensiamo che la nostra Trapani vorrà essere seconda al Comune di Alcamo, che na-

già provveduto a onorare di degna sepoltura le salme dei caduti dell'ultima guerra.

Frattanto sentiamo il dovere di esprimere viva gratitudine all'On.le Senatore Bernardinetti, Presidente dell'Associazione Naz.le Famiglie Cadute e Dispersi in guerra, il quale, informato dalla iniziativa prefatta, ha svolto un efficace intervento presso il Ministero della Difesa, On. Tremoloni, per chiedere il riesame delle decisioni prese riguardanti la revoca dell'erogazione di sei milioni nelle spese da sostenere per la realizzazione della opera, alla quale noi non cesseremo di dedicare ancora il nostro interessamento appassionato.

Ritorniamo, se sarà necessario, sull'argomento. I. P.

## Incarichi consultoriali nell' O.N.M.I.

TRAPANI. I Signori Medici specialisti in Pediatria, in Ostetricia, in Neuropsichiatria e in Malattie Dermoveneree, che aspirino, per il 1968, ad incarichi consultoriali, alle dipendenze dell'O.N.M.I., dovranno, subito, ritirare, presso la Federazione Provinciale I.N.A., l'apposito foglio notizie, che, a cura dei medesimi, a mezzo raccomandata, dovrà essere rimesso al predetto Ufficio, entro e non oltre il 30 Settembre 1967.

Per chiarimenti al riguardo, rivolgersi all'Ufficio suddetto, nei giorni feriali, dalle ore 10 alle ore 12.

## LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Incontro tecnico al Centro Sperimentale per l'Industria Enologica di Marsala sul tema:

# «Lo zuccheraggio nei mosti e nei vini»

Nel quadro dei normali contatti fra gli operatori economici ed i tecnici promossi dal Centro Sperimentale per l'Industria Enologica di Marsala, ha avuto luogo un incontro tecnico sul tema: «Lo zuccheraggio nei mosti e nei vini».

Dopo un cenno di saluto rivolto dal Presidente del Centro Avv. Nicola Montalto ai numerosi intervenuti fra cui si notavano il Sen. Giuseppe Maggiorani, l'On.le Aldo Bassi, l'Enot. Franco Presidente della Federazione Siciliana, rappresentanti di Cantine Sociali, Industrie enologiche e Viticoltori oltre che numerosi tecnici enologici, il Prof. Di Stefano, Direttore del Centro, ha fatto un quadro della situazione relativa allo zuccheraggio nei mosti e nei vini in quanto mentre la legislazione vitivinicola italiana non permette lo zuccheraggio, nonostante i grossi tentativi sviluppati da ben individuati settori economici italiani, in sede di commissione consultiva vitivinicola nella CEE, per quanto riguarda la stampa è stata data la indicazione favorevole per lo zuccheraggio dei vini a denominazione di origine e per i vini correnti oltre che la indicazione per aumentare gli oneri tributari sui vini naturali oltre i 15 gradi, dice la indicazione: «Onde pareggiare

quelli che incidono sulla birra».

A tutto questo, dice il Prof. Di Stefano si aggiunge un o.d.g. dell'Associazione Enotecnici Italiani votato nel XXII Convegno Nazionale degli Enotecnici dove si auspica che venga consentita la pratica dello zuccheraggio per i vini a denominazione d'origine controllata o garantita essendo insostituibile per la qualità dei prodotti. A parte che lo stesso Prof. Cosmo in quella occasione ha detto che la so-

luzione potrebbe danneggiare la vitivinicola meridionale e vengono spontanee alcune domande:

1.) Quale sorte avrebbe in tal caso tutte le norme dettate dalla legislazione vitivinicola italiana di recentissima promulgazione, vedi legge sulla processione delle frodi, legge sui vini a denominazione di origine, decreto per la costituzione dell'Albo dei vigneti?

2.) Quali sono i pregi dei vini a denominazione di origine

controllata e garantita se potessero essere messi in commercio, cioè dell'aggiunta di un prodotto non proveniente dall'uva?

3.) Qual'è stata fino ad oggi la destinazione dei milioni di ettolitri di vini meridionali che sono stati esportati verso il settentrione d'Italia per permettere la commercializzazione e la stabilizzazione di alcuni vini che altrimenti, non con pratiche fraudolente non sarebbe stato possibile commerciare?

4.) Come sono stati corretti con notevole soddisfazione dei consumatori, i vini che oggi si friggono di alcuni tra i più pregiati nomi dell'enologia italiana?

A tutte queste domande possiamo rispondere che l'impegno pluridecennale dei vini, di mosti, e dei mosti concentrati dell'Italia meridionale ha permesso la giusta e razionale integrazione dell'enologia di Nord con quella del Sud almeno che da parte dei tecnici che hanno votato quell'O.d.g. nel XXII Convegno dell'Associazione Enotecnici Italiani non si voglia ammettere, come noi fermamente non crediamo, che le correzioni di vini a denominazione di origine controllata, sia stata finora con lo zuccheraggio, disprezzo alla giusta imposizione legislativa vitivinicola italiana.

Ma ancora una domanda poniamo e cioè: «Quali sono le garanzie che verrebbero offerte al consumatore italiano del MEC una volta che venisse autorizzata la pratica dello zuccheraggio?»

Il consumatore andrebbe pagare per vino una soluzione idroalcolica complessa che fregerebbe del nome di abusivamente.

Per tutte queste considerazioni termina il Prof. Di Stefano, e nella tutela e difesa della vitivinicola italiana meridionale in particolare, chiede che i rappresentanti italiani a livello del Mercato del Governo Nazionale si pongano energicamente alla pratica dello zuccheraggio, venga permessa in enologia, il «Natali».

Indi si è aperta la discussione a cui hanno partecipato Dott. Franco Trapani, Presidente della Cantina U.V.A.M., l'Enot. Lombardi, Presidente dell'Associazione Enotecnici Italiani, l'Enot. Franco, Presidente Fed. Siciliana, l'On.le Bassi e Senatore Giuseppe Mezzanese aderenti e solidali testi espresse dal Prof. Di Stefano.

Ha concluso i lavori il Montalto, presentando un o.d.g. di opposizione alla pratica dello zuccheraggio a livello della legislazione vitivinicola nazionale che è venuta permissa in enologia, agli oneri di finanziamento, ecc.

## Attività della Giunta Provinciale

TRAPANI - La Giunta Provinciale, riunitasi il 24 Agosto c.a., ha trattato complessivamente N. 54 argomenti, alcuni dei quali sotto la Presidenza del Prof. Avv. Corrado de Rosa, altri sotto quella del Dr. Vincenzo Navarra, per sopravvenuta indisposizione del Presidente.

Si segnalano le delibere di maggiore rilievo:

Nel ramo personale si è proceduto alla nomina della Commissione Giudicatrice per il concorso interno per esami e titoli di Direttore del Reparto Medico del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi.

Nel ramo Stampa è stato approvato il rendiconto gestione 1966 della Rivista «TRAPANI» e disposta, con altro provvedimento, l'anticipazione all'Economia della rata di saldo in L. 2.000.000 per la gestione 1967 della stessa rivista.

E' stato altresì deliberato il pagamento della quota associativa 1967 in L. 427.670 all'Unione Provinciale d'Italia.

Nel ramo patrimonio, è stato deliberato il rinnovo della locazione dell'immobile di proprietà D'Al Antonio ad uso Ufficio Medico Provinciale, per il periodo dall'1-9-1967 al 31-8-1968.

Nel settore pubblica istruzio-

ne è stata autorizzata la spesa di L. 141.000 per l'arredamento dell'aula di fisica dell'Istituto Tecnico Commerciale di Castelvetrano, con altra delibera, autorizzata la spesa di L. 50.000 per protezione finestre aule secondo piano del Liceo Scientifico di Trapani.

Gli altri provvedimenti, per lo più del ramo solidarietà Sociale, concernono autorizzazione a ricorrere sordomuti in istituti specializzati, ammissione di illegittimi all'assistenza e assunzione onere dementi.

Altri provvedimenti adottati riguardano pagamento fatture a ditte fornitrici.

In precedenza, nella seduta del 17 Agosto 1967, erano stati trattati complessivamente N. 43 argomenti di cui si segnalano i più importanti:

Nel ramo del personale, a seguito di scrutinio per merito comparativo è stato promosso alla qualifica di 1° applicato il dipendente Ilardi Michele.

Nel ramo lavori pubblici è stato nominato il collaudatore dei lavori di sistemazione dei locali destinati a Presidenza, Segreteria e Sala Professori dell'Istituto Agrario di Marsala, eseguiti dall'Impresa Bonomo Vito.

Con separati provvedimenti è stato deliberato di indire licitazioni private per l'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria 1967 delle seguenti strade provinciali:

- 1) Valderice - Chiesanuova - Viale - Napoli L.11.000.000
- 2) Del Saponi » 12.000.000
- 3) Perimetrale » 12.000.000
- 4) Pantelleria » 12.000.000

Nel ramo patrimonio è stato deliberato il rinnovo della locazione, per il periodo dal 1° Settembre 1967 al 31 Agosto 1968, dell'immobile Ciolino adibito ad Ufficio del Veterinario provinciale.

Nel settore pubblica istruzione è stata autorizzata la spesa di L. 61.530 per l'abbonamento a riviste e periodici, anno 1967, per il Liceo Scientifico di Marsala.

E' stato altresì deliberato il contributo 1967, anomia dello statuto, a favore della Biblioteca Fardelliana in L. 23 milioni 680.000.

Gli altri provvedimenti, del ramo solidarietà sociale, concernono la concessione del contributo di L. 500.000 a favore dell'Istituto per Sordomuti di Marsala, l'assunzione di oneri per sordomuti e dementi e la concessione di sussidi straordinari per minorati psichici.

Va segnalato in particolare l'ordine del giorno — di cui si allega copia — deliberato dalla Giunta con il quale si fanno voti al fine di sollecitare, da parte della Regione Siciliana, un provvedimento complessivo delle minori entrate in conseguenza della legge regionale 24 Ottobre 1961 N. 18.

CONSIDERATO che la Regione Siciliana — con legge 24 Ottobre 1961 N. 18 — ha esentato dalle imposte, sovrapposte e addizionali coltivatori diretti proprietari di terreni con reddito dominicale non superiore a L. 5.000, in base alla valutazione catastale del 1939;

CONSIDERATO che tale legge, sotto il titolo «Integrazione della legge nazionale 2 Giugno 1961 numero 454» non ha previsto l'assunzione a carico della Regione dell'onere corrispondente alla minore entrata contrariamente a quanto aveva invece operato lo Stato per la compensazione della minore entrata derivante dalla citata legge 2-6-1961 N. 454 e dalla successiva 27-7-1961 N. 838;

RITENUTO che il danno provocato dalla legge regionale N. 18 colpisce oltre che i Comuni anche e più sensibilmente le Province e la Provincia di Trapani in particolare per l'importo di oltre un miliardo;

ATTESO che, malgrado qualche intervento parlamentare e qualche iniziativa degli Enti interessati impegni del Governo Regionale non hanno sinora, e a distanza di sei anni circa, raggiunto esito positivo;

RITENUTO che l'auspicato intervento della Regione è stato vivamente e ragionevolmente atteso anche perché la stessa Regione, in altre occasioni ha assun-

to a proprio carico l'importo delle minori entrate provocate in danno degli Enti Locali (vedansi legge 14-12-1965 N. 41, a proposito di imposte di consumo e legge 8-5-1965 N. 13 a proposito di sgravi per nuove costruzioni edilizie);

CONSIDERATO che la gravissima situazione in cui versano gli Enti Locali Siciliani, comprese le Province, angustiate da impellenti problemi, fondi di nuove e maggiori spese in presenza di rilevanti minori entrate, comporta serio continuo pregiudizio al buon andamento dei servizi provinciali, specie manutenzione stradale, edilizia scolastica ed assistenza pubblica;

RITENUTO che non è possibile tollerare ulteriormente la denudata e sempre in aumento scopertura senza incorrere nella insolvenza e nel disordine finanziario e sociale;

FA VOTI

1) perché il Governo Regionale adotti al più presto apposito adeguato provvedimento inteso a compensare gli Enti Locali e le Amministrazioni Provinciali in particolare della minore entrata subita nel tempo, in conseguenza della legge regionale 24 Ottobre 1961 N. 18;

2) perché nel frattempo il Governo Regionale sospenda il rimborso delle domande di concorso del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia — Sezione Orientamento — per il quinto periodo di attività del Fondo stesso, la domanda corredata dalla sottocorrelata documentazione, da produrre in sette copie:

1) questionario C.E.E. (da ritirare presso gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura) debitamente compilato con la documentazione prescritta alle singole voci;

2) elaborati progettuali (relazione tecnico-economica, computo metrico e stima dei lavori, disegni esecutivi, preventivi dei macchinari o delle attrezzature, ecc.);

3) Piano finanziario alla realizzazione della iniziativa e alla sua gestione con particolare riferimento ai costi ed agli oneri, alla provvista di capitali, agli oneri di finanziamento, ecc.

## Incontro a Roma Sardo - Restivo

L'assessore regionale all'Agricoltura, on. Modesto Sardo, ha avuto a Roma un cordiale incontro con il ministro della Agricoltura, on. Franco Restivo. Sono stati trattati numerosi problemi riguardanti il potenziamento dell'agricoltura siciliana.

Tra l'altro, è stata discussa la possibilità della redazione di un Piano regionale in esecuzione della legge nazionale relativa alle opere di sistema-

## Incontro a Roma Sardo - Restivo

zione e di difesa del suolo. A tal proposito il ministro Restivo ha comunicato all'onorevole Sardo di avere assegnato 4 miliardi e 50 milioni per interventi di sistemazione idraulico-forestale.

Il ministro ha anche annunciato di avere firmato un decreto di assegnazione di 2 miliardi e 100 milioni di lire per opere di irrigazione e per opere di bonifica, in applicazione del secondo Piano Verde.

## Provvidenze del F. E. O. G. A. per gli operatori agricoli

A seguito dell'avvenuta approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della Comunità Economica Europea del Regolamento che disciplina la presentazione delle domande di concorso del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia — Sezione Orientamento — per il quinto periodo di attività del Fondo stesso, la domanda corredata dalla sottocorrelata documentazione, da produrre in sette copie:

1) questionario C.E.E. (da ritirare presso gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura) debitamente compilato con la documentazione prescritta alle singole voci;

2) elaborati progettuali (relazione tecnico-economica, computo metrico e stima dei lavori, disegni esecutivi, preventivi dei macchinari o delle attrezzature, ecc.);

3) Piano finanziario alla realizzazione della iniziativa e alla sua gestione con particolare riferimento ai costi ed agli oneri, alla provvista di capitali, agli oneri di finanziamento, ecc.

2) elaborati progettuali (relazione tecnico-economica, computo metrico e stima dei lavori, disegni esecutivi, preventivi dei macchinari o delle attrezzature, ecc.);

3) Piano finanziario alla realizzazione della iniziativa e alla sua gestione con particolare riferimento ai costi ed agli oneri, alla provvista di capitali, agli oneri di finanziamento, ecc.

debitamente compilato con la documentazione prescritta alle singole voci;

2) elaborati progettuali (relazione tecnico-economica, computo metrico e stima dei lavori, disegni esecutivi, preventivi dei macchinari o delle attrezzature, ecc.);

3) Piano finanziario alla realizzazione della iniziativa e alla sua gestione con particolare riferimento ai costi ed agli oneri, alla provvista di capitali, agli oneri di finanziamento, ecc.

Dal 9 al 30 Settembre a Caltanissetta

## I Pittori alcamesi Stefano e Vincenzo Papa espongono alla galleria "La Vetrinetta",

ALCAMO - I pittori alcamesi Stefano e Vincenzo Papa espongono dal 9 al 10 settembre alla galleria d'arte «La Vetrinetta» di Scanturino a Caltanissetta.

Stefano Papa è nato ad Alcamo il 29-9-1927.

La figura umana nei suoi quadri, non è una figura assente da quelli che sono i problemi inerenti alla sua umanità, ma è l'umanità stessa, con i suoi travagli e le sue gioie e, principalmente, con la sua tristezza. Essa ne è del resto consapevole ed è consapevole di appartenere interamente, di appartenere ad ogni singola molecola di questo Uomo. Tutto questo sentire in lui s'arric-

chisce e diviene profondo nel momento poetico che suggerisce la creazione esprimendolo in volumi, spazi, luci ed ombre, linee e colori, tutti in armonia e informati da quella tristezza sostanziale. Difficilmente in queste sue figure c'è la gioia intesa nel modo più comune, ma l'amarrezza che dà una grande gioia, perché non esiste felicità quando si scava nelle cose, nella loro essenza, che ci riporta al primo Ordine e al Vero di ogni cosa.

Opere: 1) Tramonto, 2) Dolore della vita, 3) Donna seduta, 4) Dopo, lo spettacolo, 5) Groviglio umano, 6) Ragazza in blu, 7) Strada, 8) Poesia nel tempo, 9) Paesaggio con cipressi, 10) Ragazza bionda, 11) Contemplazione, 12) Figure sotto l'albero, 13) Ragazza dai capelli blu, 14) Gregge, 15) Paesaggio fantastico, 16) Stato di animo '67.

Vincenzo Papa è nato ad Alcamo il 16-1-1935.

Per Vincenzo Papa figura umana, natura ed oggetti rimangono inevitabili modelli ed interpreti, alternandosi spesso scopertamente nel medesimo atteggiamento plastico e rituale, annunciando a qualsiasi simbolo che non sia riferibile a quella che è l'indole sua più intima, ad un'esigenza che è soprattutto di essenzialità e di ordine. Non dunque rappresentazione ma invenzione, creazione d'un rapporto drammatico risolto a seconda degli stati d'animo.

Opere: Eva '70, Natura morta n. 8, Geometria di bottiglie, Natura morta n. 5, Toni e linee, ritratto di bambino, Natura morta n. 3, Fantasia di bottiglie, Muri, Misticismo, Natura morta n. 2, Natura morta n. 10, Trasparenze, Scopposizione di bambino, Fuori dal tempo, Casa in campagna, Paesaggio, Natura morta n.13, Protezione, Le case bianche, Ritmo di volumi, Angela, Dub-

bitamente compilato con la documentazione prescritta alle singole voci;

2) elaborati progettuali (relazione tecnico-economica, computo metrico e stima dei lavori, disegni esecutivi, preventivi dei macchinari o delle attrezzature, ecc.);

3) Piano finanziario alla realizzazione della iniziativa e alla sua gestione con particolare riferimento ai costi ed agli oneri, alla provvista di capitali, agli oneri di finanziamento, ecc.

## BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.317.482.000 (oltre i fondi di accantonamento e le riserve tecniche)

Presidenza e Direzione Generale in Palermo Ufficio di Rappresentanza in Roma

Il Banco di Sicilia, oltre al credito ordinario in tutte le forme, esercita per facoltà previste nel suo Statuto o attribuitigli da leggi speciali: — il credito ipotecario a medio termine sotto forma di anticipazioni, mutui, sovvenzioni — il credito agrario e peschereccio — il credito minerario — il credito fondiario ed edilizio — il credito turistico ed alberghiero — il credito industriale d'impianto e d'esercizio — il credito artigiano — il credito alle opere pubbliche e di pubblica utilità.

Raccoglie depositi bancari nelle forme ordinarie ed emette buoni fruttiferi a breve e medio termine (nominativi e al portatore), cartelle di credito fondiario, obbligazioni di credito industriale e della Sezione finanziamento opere pubbliche.

263 Stabilimenti in Italia 7 Uffici di rappresentanza all'Estero Corrispondenti in tutto il mondo

UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE SALDAMENTE LEGATA A NOBILI TRADIZIONI CREDITIZIE VECCHIE DI SECOLI

Dipendenze a Trapani:

Se de: via Garibaldi, 9 - tel. 26861 (con impianto di cassette di sicurezza)

Agenzia n° 1: via Palermo, 67 (Borgo Annunziata) - tel. 21066

Agenzia n° 2: via G. B. Fardella, 189-191 - tel. 23429

Agenzia n° 3: via Partanna, 9-11 - tel. 21146

## Il Preside Di Stefano Ispettore bibliografico per la nostra Provincia

TRAPANI - Con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 28 Luglio 1967, il Comm. Prof. Gianni Di Stefano, su proposta del Soprintendente bibliografico per la Sicilia Occidentale, è stato nominato Ispettore bibliografico per la circoscrizione di Trapani.

Il Prof. Gianni Di Stefano, al quale il Ministero della Pubblica Istruzione ha conferito l'onorifico incarico, è il Preside dell'Istituto magistrale statale «Pascasino» di Marsala.

Egli da oltre un decennio è Deputato al reggimento interno della Biblioteca Fardelliana di Trapani, che è la maggiore istituzione bibliografica della nostra Provincia, Presidente della Società trapanese per la Storia Patria, Presidente del Comitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Presidente dell'Accademia Selinuntina di Mazara del Vallo, Gianni Di Stefano, è una delle personalità più note della vita culturale trapanese.

Nel settore pubblica istruzio-

## Al Museo Cordici di Erice

## Successo del pittore Bofr

ERICE - Un discreto successo ed una buona critica da parte del pubblico sta riportando in questi giorni, al Museo Cordici di Erice, la personale del giovane pittore Bofr.

Bofr, ovvero Franco Bommarito, dopo svariate mostre nel palermitano, è ritornato a presentare il suo caldo stile nel trapanese in una serie di recentissime sue opere.

Lo abbiamo già ammirato, giorni addietro, nella Collettiva «Sagra della Bibbia» ad Erice con due suoi dipinti: «Verso il Sinai» e «Partenza dall'Egitto».

Il suo stile ormai inconfondibile in quei suoi toni caldi e marcati che si rispecchia nei suoi lavori ad olio, mentre in quelli a china si rileva un susseguirsi di immagini lievi e colorati gentili, che mostra forme di sensibilizzazione ad ispirazioni moderne. Ma Bofr resta sostanzialmente fedele al concetto poetico della pittura che egli stesso rappresenta in maniera efficace e felice.

Tutto ciò lo notiamo in alcuni suoi dipinti come: «Solci d'Agosto», «Paesaggio», «Il Suicidio», «Angolo Veneto», «Viuzza», «La Pesca», «Ritorno», etc.

Il giovane pittore ci ha preannunziato che dopo la chiusura ad Erice sarà impegnato con altra personale a Trapani dal giorno 10 al 15 c.m. nei locali del Circolo della Concordia.

A lui i nostri migliori auguri per una sempre maggiore affermazione e un riconoscimento dei suoi meriti.

Giovanni Azzaro

Brillante riconoscimento al delegato giovanile D. C. di Castelmare

Sebbene con ritardo, abbiamo appreso con vivo compiacimento che il nostro amico Nino Crociata, delegato giovanile D. C. di Castellammare, ha vinto un concorso indetto da un sodalizio internazionale «Pro Latinitate» con un saggio in lingua latina dal titolo «Civium tumultus aere alieno laborantibus».

Al concorso è solitamente assegnata in premio una cospicua somma in danaro.

All'amico Nino Crociata vadano pertanto i nostri migliori auguri «Ad Pirum semper».

## Il Comandante Dell'Acqua lascia Alcamo

ALCAMO (P.F.M.) - Il comandante della Compagnia di dott. Giovanni Dell'Acqua, do. Carabinieri di Alcamo cap. po un lungo periodo di solerte attività svolta con abnegazione al servizio della cittadinanza e nell'interesse della collettività lascia la nostra città per raggiungere Napoli, sua nuova destinazione.

All'esimo ufficiale, che ha debellato alcune bande di abigie, che ha smascherato i sofisticatori di vini ed ha compiuto importanti operazioni di polizia, oltre al ringraziamento della cittadinanza, per quanto ha fatto e gli auguri per una brillante carriera, aggiungiamo i nostri personali.

**SANITARI**  
A TRAPANI

Dr. Mario Inglese  
Specialista Malattie di Cuore  
Specialista Medicina Interna  
Specialista Malattie Apparato Dirigente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia  
Raggi X  
TRAPANI  
Via Garibaldi, 31  
Palazzo INA Telef. 23460

Dr. Domenico Laudicina  
Medico - Chirurgo  
dentista malattia della bocca - radiografia dei denti  
Via Libertà, 87 - Tel. 21632

**TRAPANI**  
**INDIRIZZI UTILI**  
Guida ai lettori

**LAVANDERIE E TINTORIE**  
LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118.  
V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664

**MOBILI**  
MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

**RADIO TV - ELETTRODOMESTICI**  
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385

**ARREDAMENTO**  
NICO XHILONE - Tappezziere  
- Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni -  
Negozio - Via G. B. Fardella, 85 - tel. 23911  
Laboratorio - Via Nicolò Riccio, 20

## NOZZE Bosco Bonura

TRAPANI - Lunedì 4 settembre, nella Basilica Madonna di Trapani, Monsignor Gerardo ha benedetto le nozze del Geom. Salvatore Bosco con la leggiera signorina Francesca Bonura.

Al novelli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, gli amici de «Il Faro» porgono congratulazioni vivissime e augurano un mondo di cose belle.

**IL FARO**

Direzione - Redazione - Amministrazione  
TRAPANI  
Via B. Bonaiuto, 20  
Telefono 22023

Direttore Responsabile  
**ANTONIO CALCARA**

Redattore Capo  
**GIUSEPPE NOVARELLI**

**ABBONAMENTI**

Anno L. 2.000  
Sostenitore » 500  
Benemerito » 750  
Conto Corr. Post. 7730  
Spedizione in abbonamento postale gruppo 1 bis

Per la PUBBLICITA' in questo giornale rivolgersi direttamente al «IL FARO»  
Via B. Bonaiuto 20 - Trapani.

**PUBBLICITA'**

Commerciale L. 200 m/m  
Professionali L. 60 m/m  
Finanziari Legali L. 60 m/m  
Cronaca Lire 100 m/m  
Necrologie L. 50 m/m  
Giudizi L. 500 m/m

**ECONOMICI**

Matrimoni, Professioni ecc L. 50 p.p. - Concorsi Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande Impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1965 n. 64

Tipografia: Art. Grafico G. COIRAO - Trapani

Pier Francesco Mistretta (segue in quarta pag.)



È morto un altro grande attore della vecchia guardia di Hollywood

Rimpianto per PAUL MUNI
l'attore dai cento volti



Il vero volto di Paul Muni intorno agli anni trenta

Motivi di stagione

La villeggiatura dei trapanesi in vacanza

Non si sa come, ma all'improvviso si è sparsa in seno alla famiglia la notizia che le prossime vacanze sarebbero trascorse all'estero, forse in Spagna ed una ventata d'allegria s'insinuava in ogni viso. Jusy è stata promossa, benché un amaro, spuntato fra banchi e libri, l'avesse un po' sviata dai suoi impegni di studio ed ora ne menava vanto: "Zia, hai visto che le tue previsioni non si sono affatto avverate?"

di ALFREDO DAIDONE

di Roma antica, sul Papa e da come prendeva al largo il discorso si capì che, forse, le vacanze sarebbero trascorse a Roma. Pat, che era un ragazzo riflessivo, disse: "Dopo tutto Roma è la capitale del mondo", ma Jusy che aveva divorato tutti gli opuscoli che aveva portato papà come una tentazione, sognava una vacanza, sognava una meta fissata, solo in casa Jusy non si sapeva ancora dove andare. La mamma, che certamente doveva essere la più informata, disse: "Ma che andate architettando, non si capisce ormai, andremo a Roma". Allora tutti, a decantare le bellezze della città eterna e Jusy andava ripetendo alle amiche:

Negli ultimi anni, Paul Muni aveva diradato le sue apparizioni sullo schermo; ora non vedremo più sul bianco telone questo attore di autentica vocazione: un infarto lo ha stroncato inesorabilmente, nella sua abitazione californiana di Santa Barbara, all'età di 72 anni, aveva accanto la moglie Bella.

L'attore versava in cattive condizioni di salute già da molto tempo: nel 1955 un chirurgo dovette asportargli un occhio malato di cancro.

Tuttavia, malgrado le precarie condizioni fisiche, nel 1960 tornava al lavoro, sul set di un film diretto da Daniel Mann.

Come tutti i grandi interpreti del cinema, Paul Muni, nome d'arte di Meshulam Meyer Weisenfreund, proveniva dal teatro.

Nato a Leopoli, nel 1895, quando la città polacca era sotto la dominazione austriaca, si trasferì in America quando aveva otto anni assieme ai genitori ebrei.

I suoi genitori recitavano in una compagnia ebraica, e questo figlio d'arte si propose subito di seguirne l'esempio cominciando a recitare, quando era poco più di un ragazzo, all'Yddish Art Theatre di New York e, successivamente, a Broadway dove divenne famoso con il suo vero nome, cimentandosi prevalentemente in ruoli di vecchio, efficacemente truccato.

Nel 1929 esordì nel cinema, con lo pseudonimo che lo rese celebre, in The valiant (Il prode) di William K. Howard, cui seguì Sette volti (1931) del regista tedesco Viertel.

Solo nel 1932 giunse al successo con la eccellente caratterizzazione di Al Capone in Scarface (Scarface, lo sfregiato) di Howard Hawks che gli permise di mostrare al mondo le sue grandi doti drammatiche e di imboccare la strada della popolarità.

Scarface merita qualche discorso a parte. Girato negli anni in cui al proibizionismo fece seguito l'espansione del gangsterismo, il film è considerato tuttora il capolavoro di Hawks e del filone cinematografico gangster. Era ambientato in un'America vista con occhio critico e abbastanza spietato; un'opera realista che, per quel tempo, rivelava un coraggio e una spregiudicatezza che ai produttori americani, per la verità, anche se in modo limitato, non sono mai mancati.

Ma, al di là dei pregi linguistici, ciò che fece la grandezza del film fu la recitazione potente e piuttosto asciutta di Paul Muni che nella figura di

scelto di apparire nei panni del protagonista di Dottor So-crate (1935) di William Dieterle dove all'erose negativo del gangster, interpretato in Scar-face, sostituì quello positivo del poliziotto onesto, del G-man animato dal senso della giustizia.

In precedenza aveva interpretato: Il mondo cambia (1933) e L'imprevisto (1934) di

interpretati tanti nell'arco di pochi anni.

Infatti, dopo aver rivestito i difficili panni di un contadino cinese nel film La buona terra (1937) di Sidney Franklin (messo in onda dalla televisione italiana circa due mesi addietro), Muni diede il via alla fortunata galassia dei famosi personaggi con La vita del dottor Pasteur (1937) di William Dieterle.

Il personaggio del celebre medico francese, portato sullo schermo con impareggiabile bravura, valse al grande attore i due più ambiti premi cinematografici che si possano tributare ad un attore di razza: l'Oscar e il Premio Internazionale della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia per il migliore attore del 1937.

Fu perciò, successivamente, interprete di Emilio Zola, il noto scrittore francese, in Vita di Emilio Zola (1938) e di Benito Juarez in Il conquistatore del Messico (1939), entrambi diretti dal sopracitato regista tedesco William Dieterle, dove Muni riaffermò le sue qualità di interprete duttile, raffinato, carico di sfumature intimiste, affidate soprattutto all'espressività del volto che gli veniva dalla grande esperienza teatrale yddish.

La sua propensione ad esprimere di un personaggio le facce più riposte, le sfumature più difficili, le gamme più segrete lo portarono a dare al trucco una dimensione quasi vitale nella creazione dei suoi personaggi, per questo si meritò l'appellativo di "attore dai cento volti".

Il suo viso anche se duro e segnato, sofferito e quasi triangolare, ispirava una gran simpatia, una simpatia che non è scomparsa o attenuata col trascorrere degli anni. Questa la figura di Paul Muni che non potremo dimenticare, che senza dubbio resterà nella storia del cinema, come i suoi antenati scomparsi del cinema americano migliore: Clark Gable, Gary Cooper, Spencer Tracy, Tyrone Power, John Garfield, Humphrey Bogart.

Dopo gli anni trenta la stella di Paul Muni cominciò a tramontare: i suoi modelli di recitazione non si adeguarono più al nuovo stile che Hollywood andava preparando subito il dopoguerra.

Films come Non siamo soli (1940) di Pichel, La taverna delle stelle (1943) di Borzage, Urugano all'alba (1945) di Farrow, L'infernale avventura (1946) di Mayo cominciarono ad interessare sempre di meno gli spettatori, anche se interpretati con molto vigore, riscontrabile soltanto negli attori di raro talento.

A completare il suo declino contribuì, in modo determinante, la sua ribellione ai canoni dei produttori hollywoodiani che gli imponevano ruoli, secondo lui, inadatti al suo temperamento artistico. Per la sua scontentezza, più che legittima e che mai si piegò alla volontà dei magnati della mecca del cinema, fu soprannominato «La Garbo in pantaloni».

Benché non si sentisse mai a proprio agio nella società hollywoodiana, Paul Muni, ormai con i capelli bianchi e le grandi rughe su tutta la faccia, rughe che però erano in qualche modo «fotogeniche», fece ancora qualche apparizione sullo schermo in Addio, dottor Abelman! (1950) di Daniel Mann, per il quale, più tardi, otterrà il premio per il migliore attore al Festival del Mar della Plata; e, infine, in L'ultimo arrabbiato (1960) dello stesso Mann.

Intorno agli anni '50 abbandonò anche il teatro che, nello intervallo tra un film e l'altro, non era mai riuscito a distaccarsene. Fra i suoi innumerevoli trionfi ci sembra più che giusto ricordare i più recenti: la Morte di un commesso viaggiatore dal dramma di Miller messo in scena nel 1950; Inherit the Wind (1955) di Lawrence e Lee e, in ultimo, nel musical At the Grend, uno degli ultimi clamorosi successi di Broadway.

Da otto anni aveva abbandonato ogni attività. Solo la morte, che lo ha sorpreso alla fine dello scorso agosto, è riuscita a trarlo dall'oblio, per un istante appena.

Gianni Grimaudo (continua)

NOVITA'

L'automobile «idea car»

(interrogativi medico - psicologici)

La Division Chrysler - Plymouth della Chrysler - Motors Corporation di Detroit del Michigan ha costruito una autovettura con particolare apparecchiatura da poterla via con gli anni essere applicate nelle vetture in serie. Si tratta di una macchina spirituale dimostrativa, non in vendita, ma da utilizzare, nei componenti principali, nelle vetture che si costruiranno. Proprio per tale ragione tale automobile è stata definita "idea car".

Le caratteristiche di questa macchina possono così sintetizzarsi: 1) Ufficio viaggiante. Esiste un telefono con il quale il passeggero durante la marcia può collegarsi con il suo ufficio e dirigere le sue pratiche senza attendere il rientro; nel contempo su un magnetofono a nastro può dettare delle lettere che la segretaria trascriverà poi a macchina e farà trovare al capo dell'ufficio al suo ritorno. Potrà anche ascoltare, sempre viaggiando, la registrazione su nastro di precedenti relazioni verbali riguardanti particolari operazioni attività svolte dai collaboratori.

2) Innovazioni tecniche. Lo specchio retrovisore della macchina è costituito da un retrovisore elettronico, che permetterà al guidatore di controllare su di uno schermo televisivo panoramico l'intero traffico alle sue spalle, ripreso da una telecamera piazzata in coda alla vettura. Un particolare strumento indicherà permanentemente il consumo della benzina alle varie velocità, in modo che chi è alla guida avrà modo di controllare il quantitativo di benzina che gli servirà, ad una data velocità, per raggiungere il posto di arrivo e prevedere l'ora dell'arrivo stesso.

Le innovazioni più importanti riguardano la carrozzeria della macchina. Infatti i sedili anteriori sono dotati di poggiatesta manovrabili con motori elettrici; i sedili posteriori hanno lo schienale reclinabile elettricamente, allontanando o avvicinando il collo del passeggero al poggiatesta fisso disposto sul bordo posteriore della carrozzeria. Il tetto della vettura è interamente in vetro: un elemento centrale in metallo, da 10 a 20 cm. di larghezza, che parte dal baule e finisce sulla cornice metallica del parabrezza, serve come guida per lo scorrimento dei pannelli curvi del vetro costituiti i due elementi del tetto. (segue in quarta)

Gabriele Tripi

Temporale di mezz'agosto su la Repubblica delle Lettere

Giallo al «Campiello»? - Retroscena Editoriale

È destino che all'ombra dei premi letterari alligati per un verso o per un altro la mala pianta dello scandalo in crisi meno autentico, a volte presunto, raramente suffragato da dati di fatto sul cui sfondo si profilano le prime battute di una vicenda che assume il tono di un giallo per la misteriosa scomparsa di un

Un volume che perde la strada da Padova a Venezia. Per il romanzo «Chiasso degli inutili» inutiti anche i giudici del Campiello. Lettera aperta di Aldo Crocini, autore del romanzo all'Avv. Valeri Manera presidente del Premio.

Signora e delle quattro suore che si erano fatte sue complice: suor Benedetta Omati, suor Ottavia Ricci, suor Candida Brancolini e suor Silvia Casati. Narra la Signora nei suoi interrogatori: "Io mi avviai alla mia volta per placarla, col lume in mano, lontana da ogni mallo pensiero, avendo in compagnia Ottavia, Candida e Silvia. Ci presentammo alla finestra che guarda in giardino la quale è bassa fino alla cintura; trovai che suor Benedetta l'aveva preceduta e stava ragionando con la prigioniera: "nebbi aiuto a entrare, poi entrarono le altre: ultimo l'Osio. Dissi allora alla Caterina: — Odi! — e volevo aggiungere che non parlasse e fosse sicura che avrei procurato di farla restare. Ma lei rispondendomi superamente: — Non voglio più udire le vostre ciancie e intendo di essere la rovina di voi e del vostro amoroso: domattina verrete voi a star qui in vece mia —, l'Osio, trasportato dalla collera, le diede con una cosa due o tre volte sulla testa, ond'essa all'istante morì. Né io né le altre eravamo consapevoli di ciò che stava accadendo e di ciò che era commesso sulla persona della Caterina. La deposizione di suor Maria Virginia parrebbe escludere, anche nei riguardi dell'Osio, la premeditazione; ma questa è invece accertata da tutte le risultanze processuali.

Primo di questi fu l'assassinio della conversa Caterina Cassini, da Meda. La poveretta si era lasciata sfuggire delle frasi imprudenti, esprimendo il biasimo per le cose poco edificanti che succedevano in convento; messa nella cella che serviva da prigione conventuale col pretesto di aver mancato di rispetto a una suora, alla vigilia di una visita d'ispezione che monsignor Barca, in seguito alle voci equivocate circolanti, avrebbe dovuto fare nel monastero di Santa Margherita, l'ingenua commessa commise l'imprudenza non meno grave di dire che, dopo la visita di monsignore, altre persone avrebbero preso il suo posto in prigione. Ripetuta all'Osio la frase, costui decise la sua uccisione, che fu compiuta, di notte, alla presenza della

di GIANNI GRIMAUDDO

la degli Orteni, che viene subito rimandata in famiglia e maritata. L'Osio si scusa, protesta la sua devozione, invoca il perdono, esce in proferte d'amore infiammate che provocano nuovi rabbuffi. Ma il seduttore si è accorto del fascino che esercitava e come la vittima si difende quasi a malincuore, e insiste nel suo assedio.

Suor Maria Virginia, prima di lasciarsi travolgere completamente dal turbine della sua peccaminosa passione, lottò quasi tre anni, dal 1597

al 1600, e fu una lotta affannosa, in cui la bufera dello spirito si ripercuoteva in crisi nervose, in abbattimenti fisici, in esaltazioni e prostrazioni che la tenevano malata per settimane e per mesi. Ella stessa dovette crederci come preda di un incubo, come vittima di un maleficio. "Dopo veduto l'Osio due volte nel parlatorio — è sempre la Signora che depone nei suoi interrogatori — mi sembrò d'essere come diabolica mente forzata di andare a quella finestra; e una volta che mi fu detto da suor Ottavia che Giampaolo stava

dilaniare l'anima di suor Maria Virginia Leyva è facile comprendere quando si pensi da un lato la nobiltà delle sue origini e l'eccezionale sua educazione e cultura, nonché la sua ipersensibilità nervosa, confinata assai probabilmente con l'isterismo, e dall'altra l'enormità delle sue colpe che mischiavano in un groviglio mostruoso le ebbrezze scriteriate coi più nefandi delitti di sangue.

Da Don Martino di Leyva, conte di Monza, e da donna Virginia Marino, nasceva in Milano, nello storico palazzo Marino ch'è ora la sede del Municipio, sul finire del 1575, Marianna, la futura Signora di Monza, l'anno seguente moriva la madre, e nel 1580 don Martino si riammoglia con Anna Viquez, di nobilissima famiglia spagnola. La sorte della bimba fu segnata da quel secondo matrimonio: nel 1589 il padre le costituiva la dote nel convento di S. Margherita di Monza, e il 12 settembre 1591, a sedici anni, terminato il noviziato, Marianna pronunciava i voti solenni e assumeva il nome di suor Maria Virginia. Dal '91 al '97 la vita trascorse calma nella monotonità tranquilla delle consuetudini claustrali.

Il monastero di S. Margherita confondeva con la casa e col giardino della famiglia Osio, dove, in quell'anno 1597, stavasi celato il giovane Giampaolo Osio che, avendo ucciso un fiscale del luogo e uomo d'affari della Signora, tal Giuseppe Molteni, vi si teneva nascosto nell'attesa di un accomodamento con la giustizia. "Ritrovandomi a caso — ha narrato poi suor Virginia in un suo interrogatorio reso il 22 dicembre 1607 — nella camera di suor

Candida Brancolina, vicino alla mia, la quale aveva una finestra che rispondeva in detto giardino, vedendomi lui a quella finestra, mi salutò; e dopo, essendo io andata un'altra volta a quella finestra, tornò a salutarmi e mi accennò a volermi mandare una lettera...". Dubbi, ansie, ondeggiamenti nell'animo di suor Virginia, e primo scambio di lettere: la Signora minaccia l'Osio di ricche delitto commesso e perché egli tenta d'imbastire un romanzo con una educanda del convento, tale Isabel-

la degli Orteni, che viene subito rimandata in famiglia e maritata. L'Osio si scusa, protesta la sua devozione, invoca il perdono, esce in proferte d'amore infiammate che provocano nuovi rabbuffi. Ma il seduttore si è accorto del fascino che esercitava e come la vittima si difende quasi a malincuore, e insiste nel suo assedio.

Suor Maria Virginia, prima di lasciarsi travolgere completamente dal turbine della sua peccaminosa passione, lottò quasi tre anni, dal 1597

al 1600, e fu una lotta affannosa, in cui la bufera dello spirito si ripercuoteva in crisi nervose, in abbattimenti fisici, in esaltazioni e prostrazioni che la tenevano malata per settimane e per mesi. Ella stessa dovette crederci come preda di un incubo, come vittima di un maleficio. "Dopo veduto l'Osio due volte nel parlatorio — è sempre la Signora che depone nei suoi interrogatori — mi sembrò d'essere come diabolica mente forzata di andare a quella finestra; e una volta che mi fu detto da suor Ottavia che Giampaolo stava

dilaniare l'anima di suor Maria Virginia Leyva è facile comprendere quando si pensi da un lato la nobiltà delle sue origini e l'eccezionale sua educazione e cultura, nonché la sua ipersensibilità nervosa, confinata assai probabilmente con l'isterismo, e dall'altra l'enormità delle sue colpe che mischiavano in un groviglio mostruoso le ebbrezze scriteriate coi più nefandi delitti di sangue.

Primo di questi fu l'assassinio della conversa Caterina Cassini, da Meda. La poveretta si era lasciata sfuggire delle frasi imprudenti, esprimendo il biasimo per le cose poco edificanti che succedevano in convento; messa nella cella che serviva da prigione conventuale col pretesto di aver mancato di rispetto a una suora, alla vigilia di una visita d'ispezione che monsignor Barca, in seguito alle voci equivocate circolanti, avrebbe dovuto fare nel monastero di Santa Margherita, l'ingenua commessa commise l'imprudenza non meno grave di dire che, dopo la visita di monsignore, altre persone avrebbero preso il suo posto in prigione. Ripetuta all'Osio la frase, costui decise la sua uccisione, che fu compiuta, di notte, alla presenza della

DIVAGAZIONI

Nella prima stesura del suo romanzo immortale il Manzoni si era anche dilungato nell'accennare alla tragica relazione di Gertrude ed Egidio, nomi sotto i quali sono adombrati i reali personaggi di questa sacralgia storia, suor Maria Virginia di Leyva e Giampaolo Osio; poi sopprime interamente questa parte, riducendola a un'unica frase lapidaria, di una eloquenza scultorea. Accennato agli approcci tentati dal giovane e scapestrato gentiluomo monzese per accostare la signora, il Manzoni scrive: "la sventurata rispose", e non aggiunge altro. In queste tre lacconiche parole che ci aprono dinanzi un abisso di mistero è tutta una storia di fango e di sangue, d'orrori mostruosi e di sublimi espiazioni, la cui vicenda dobbiamo cercare nelle cronache del Ripamonti, nei processi d'archivio pubblicati in parte dal Dandolo, negli studi in argomento di Cesare Cantù, dello stesso Dandolo, dello Zerbini, dei Chasles, dei Renzi, dei Casati, dei Beltrami, di Achille Ratti, di Achille Locatelli Milesi. La Signora di Monza nella realtà (Milano, Treves, 1924) questo ultimo, se non offre contributo di documenti inediti né aggiunge nuove notizie alla conoscenza dei fatti, diligentemente e chiaramente riassume tutto di materiale raccolto.

Il monastero di S. Margherita confondeva con la casa e col giardino della famiglia Osio, dove, in quell'anno 1597, stavasi celato il giovane Giampaolo Osio che, avendo ucciso un fiscale del luogo e uomo d'affari della Signora, tal Giuseppe Molteni, vi si teneva nascosto nell'attesa di un accomodamento con la giustizia. "Ritrovandomi a caso — ha narrato poi suor Virginia in un suo interrogatorio reso il 22 dicembre 1607 — nella camera di suor

la degli Orteni, che viene subito rimandata in famiglia e maritata. L'Osio si scusa, protesta la sua devozione, invoca il perdono, esce in proferte d'amore infiammate che provocano nuovi rabbuffi. Ma il seduttore si è accorto del fascino che esercitava e come la vittima si difende quasi a malincuore, e insiste nel suo assedio.

Suor Maria Virginia, prima di lasciarsi travolgere completamente dal turbine della sua peccaminosa passione, lottò quasi tre anni, dal 1597

volume. Questa volta, per la verità, i dati di fatto non mancano: da una parte la segreteria del premio che dichiara di non trovare alcuna traccia di un romanzo nei propri uffici; dall'altra un editore che afferma di avere regolarmente presentato l'opera; in mezzo lo autore che con comprensibile stupore, viene a sapere — a cose fatte — che il romanzo ha perduto la strada che da Cittadella di Padova doveva portarlo a Venezia, strada che invece fu imboccata a puntino da un'altra opera presentata dallo stesso editore e che, guardando il caso, fu regolarmente premiata dalla giuria letteraria.

Come si sa il Campiello è un premio appetibilissimo e per i milioni e per la vendita delle copie che ne deriva.

A questo punto gli interrogativi spuntano come funghi nella testa dell'autore forzatamente e a sua insaputa estromesso dalla competizione. Se decide di veder chiaro nella faccenda non gli si possono dare onestamente tutti i torti. La vicenda prende l'avvio da una lettera che Aldo Crocini, l'autore del romanzo «rapito», ha indirizzato all'avvocato Valeri Manera. Per la cronaca trattasi di un romanzo pubblicato in questi ultimi mesi da Rebbeletto. Il titolo è: «CHIASSO DEGLI INUTILI». Lo autore è un giornalista e scrittore toscano di buona lega, dicono coloro che hanno letto i suoi scritti. Ed ecco la lettera indirizzata dal Crocini allo avv. Maneri, presidente del Comitato Promotore del Premio letterario «Campiello».

«Illustre Avvocato, rispondo alla cortese lettera del 28 giugno u.s. con la quale la segreteria del Premio «Campiello» mi comunicò che nessuna traccia del mio romanzo «Chiasso degli Inutili» è stata trovata nei Vostri uffici, per informarla che l'editore Rebbeletto, con lettera del 5 maggio u.s. ebbe dal canto suo ad assicurarmi di avere inviato al «Campiello» copie 14 del volume in questione come da mia richiesta.

(segue in quarta)

Baldo Via



IL FARO SPORT

Automobilismo

Brivido e spettacolarità alla «XIII Monte Erice»

Vittoria "record" di Ferdinando Latteri l'uomo nuovo dell'automobilismo siciliano

ERICE - Una pioggia di record ha egregiamente concluso la ormai «classica» corsa in salita «Monte Erice», questo anno giunta alla XIII edizione. Essa, senza dubbio, passerà alla storia come una delle più entusiasmanti gare che si siano disputate sui 6,670 chilometri della Valderice-Erice.

Il giovanissimo pilota palermitano, prevalendo sulla pericolosissima équipe di valorosi corridori come Vaccarella, Venturi, Gambero e Nicodemi, ha dimostrato di sapere il fatto suo conquistando una vittoria meritissima, la più importante della sua carriera.

Al primo posto della «Classe 600» si è classificato il palermitano «Harcas» della «Pegaso» nell'ottimo tempo di 5'52", lasciando alle sue spalle «Procopio» da Palermo e Vincenzo Traina rispettivamente in 5'59" e 6'00".

Con un sorprendente 5'33"9, il trapanese Antonio La Luce con la sua Abarth 695 ha registrato il nuovo record nella «Classe 700», da lui stesso detenuto nella scorsa edizione; lo altro trapanese, Vincenzo Virgilio (5'38"7) e Salvatore Baraco (5'44"7) si sono aggiudicati rispettivamente il secondo e terzo posto.

Nella «Classe 850», da molti tifosi la più attesa della categoria turistico, è un altro trapanese ad aggiudicarsi la prima posizione con 5' netti: Daniele Stabile su Abarth 850, al secondo si piazza Giuseppe Amodeo, l'antagonista trapanese che, successivamente, verrà cancellato dalla classifica perché, secondo i giudici di gara, la sua vettura montava un carburatore non conforme alle norme CSAI; sarà quindi lo alcamese Faro Mangiapane a soffiargli l'onorevole piazzamento.

Il canese Santo Scigliano su Abarth 1000 vince nella categoria Turismo «Classe 1000» con 5'14" seguito nell'ordine dal palermitano Guagliardo e dal sassene Cassano nei rispettivi tempi di 5'19"9 e 5'26"9, entrambi su Abarth 1000.

Basket

Giovani cestisti e nuovi arbitri esordiscono per la prima volta

Con la collaborazione del Centro Sportivo Italiano, che si avvale dell'apporto di nuovi arbitri, sta svolgendo presso l'Istituto Salesiano di Trapani un Torneo di Pallacanestro maschile organizzato dalle A.G.L.I.

Questo primo torneo costituisce per loro una specie di banco di prova, un esame, in vista di partite e traguardi più impegnativi.

Naturalmente il cammino da percorrere è lungo, ma la staffa in questi atleti in erba non manca, per questo essi vanno seguiti attentamente e costantemente dagli allenatori.

Tennis

Manifestazione tennistica per ragazzi

Successo del trapanese Mario Castelli nella "Coppa Porro Lambertenghi,"

Per la prima volta da quando si disputa la Coppa «Porro Lambertenghi», manifestazione tennistica per ragazzi dagli 11 ai 13 anni, un trapanese è riuscito a superare una semifinale regionale.

L'impresa è riuscita al giovanissimo Mario Castelli, il quale, dopo aver battuto in 3 combattuti set il quotato Aldo Manca nella batteria ind-

dicativa svoltasi ad Erice il 14 agosto, ha travolto i palermitani Marino e Mistretta con punteggi molto netti nella semifinale svoltasi a Palermo il 3 settembre.

L'affermazione del bravo Castelli, che gareggiava per i colori del Circolo Tennis Erice è particolarmente significativa perché realizzata contro coetanei ben più esperti e dotati di una tecnica superiore.

Castelli ha messo in evidenza una «grinta notevolissima» indice di temperamento battagliero che fa ben sperare per l'esito della finale regionale di Messina del 15-9.

Il successo del giovane tennista è anche un premio alla passione dei dirigenti del Circolo Tennis Erice, presso il quale è in corso la disputa di un affollato torneo sociale, cui partecipa una nutrita rappresentanza di Marsalese.

SAGRA DEI MARMII

(segue dalla prima) dalla casa editrice Guardia di Parma. Alla premiazione è seguito un applauditissimo recital antologico di alcuni brani delle opere premiate, da parte degli attori Girolamo Augugliaro, Pippo Romeris e Luisa Di Giovanni.

In un clima di spensierata festevolezza, domenica 3 settembre, con la premiazione delle pittrici e la elezione della «Miss Riviera dei Marmi 1967», la IV Sagra Nazionale dei Marmi di Sicilia si è felicemente conclusa.

La «Galateo d'Oro», premio riservato alla pittura, è andata alla pittrice Dori Bignotti, mentre alla francese Angèle e a Rosetta D'Alessandro sono state assegnate delle Coppe, gentilmente offerte da vari Enti.

chè intendiamo difendere i colori locali, ma perché nei tre lavori presentati dalla Cammarasana siamo certi di aver visto affiorare un certo talento, un tantino riposto forse, ma che più in là non tarderà ad esplodere. Per questo, secondo il nostro punto di vista, avrebbe potuto meritare doppiamente del semplice attestato di partecipazione.

Ma veniamo all'altro evento della serata conclusiva. Nel corso della bellissima serata danzante, allestita dal complesso romano «I cardinali» e dell'affascinante cantante Rosy Mari, la meravigliosa di ciotenne Giovanna Simonte è stata eletta «Miss Riviera dei Marmi 1967», una studentessa liceale residente a Trapani, ma che, «scherzi del caso, è nata proprio a Custonaci. Le vitaccia Anna Tartamella e Olga Campo, studentesse anch'esse rispettivamente di Trapani e di Roma, sono state le damigelle d'onore che, assieme alla «Miss», hanno ricevuto ricchissimi premi.

In definitiva la «IV Sagra» si è rivelata interessante sotto tutti i punti di vista e, a testimoniare quanto assai importante, basta citare l'ampio riserbo

A questo punto, senza voler entrare in polemica con chicchessia, ci sentiamo in dovere di sottolineare come la nostra concittadina Maria Cammarasana, giovanissima pittrice, per la quarta volta presente ad una Mostra, sia stata a parer nostro, sottovalutata. Si badi bene, non diciamo questi per-

la Televisione Italiana le ha dedicato nel corso della trasmissione «Cronache Italiane», andata in onda giorni o sono.

TURISMO (segue dalla prima) disseminati nelle pinete, ci sorprende la notizia secondo la quale da qualche tempo è stata autorizzata una pubblica discarica nelle immediate vicinanze del Villaggio Turistico; ciò denigrerebbe la fama che fa di Erice una delle più pulite città della Sicilia.

Al termine della relazione del Presidente dell'E.P.T. è sorto fra i presenti un vivace e lungo dibattito e, nelle conclusioni che ne sono derivate, si è potuto rilevare che, se è vero che mancano le infrastrutture, gli alberghi, la pulizia ecc., è anche vero che i nostri comproprio mancano del senso di ospitalità e di civismo che stanno alla base dello sviluppo turistico. Solo quando riusciremo ad inculcare nelle nostre teste che il turismo è una cosa seria e che ha bisogno della indispensabile collaborazione di tutti, solo allora si potrà parlare di un rilancio turistico delle nostre zone.

PITTORI ALCAMESI (segue dalla seconda pag.) bio, Situazioni, Armonia di affetti. Un volto. Entrambi hanno partecipato alle seguenti personali: 1953 - Alcamo e Castellammare del Golfo. 1954 - Estemporanea di Pittori Siciliani e Internazionali a Monaco di Baviera. 1955 - Mostra d'Arte Figurativa a Trapani. 1956 - Alcamo.

Calcio

In Serie «D»

Rilancio dell'Alcamo

Le recenti decisioni federali con le quali sono state ammesse in serie «D» alcune squadre, con maggiori titoli preferenziali, e la Sicilia, nella circostanza, è stata tenuta in considerazione con l'ammissione di tre squadre. Tra queste tre una interessa la nostra provincia: l'Alcamo.

Saprà l'Alcamo disputare un campionato onorevole e mantenersi nella zona di sicurezza, affine di non bere l'amaro calice della retrocessione? Noi ci auguriamo di sì, perché, sarebbe una follia partecipare al campionato di serie D, per un solo anno e poi ritornare a calcare i campi di dilettantismo. Ed inoltre sarebbe una ingenerosità verso quella massa di sportivi e tifosi alcamesi che non meritano vedere la squadra nelle ultime posizioni in classifica.

Dopo la riconferma dell'allenatore i dirigenti non si sono fermati e subito sono partiti per il Nord alla ricerca di elementi idonei per potenziare la inteliatura della squadra. E nel ballamme della convalida dei «semiprofessionisti» in un albergo di Firenze, indubbiamente gli emessi dell'Alcamo di meglio non potevano fare. Hanno ingaggiato quattro elementi di cui si può dire un gran bene, ma indubbiamente bisogna vederli all'opera nella fase degli allenamenti e delle partite precampionate.

Nello scorso campionato dilettanti l'Alcamo ha saputo tenere testa ad un campionato di poco conto, mentre l'Alfa Giulia GT veniva letteralmente distrutta dalle fiamme. Per un attimo sui volti di alcuni spettatori abbiamo visto balenare la paura, che per fortuna non si è trasformata in panico o isterismi che in casi del genere sarebbe stato fatale. Degna di encomio, infine, l'Organizzazione dell'Automobil Club di Trapani.

E per la verità l'attuale dirigenza sta facendo tutto il possibile per creare una squadra, se non da primato, almeno da centro classifica. Per prima cosa si è pensato di riconfermare alla guida tecnica della squadra l'allenatore Gino Colaussi il cui nome non ha bisogno di alcuna presentazione. Il nome di Gino Colaussi è scritto a carattere d'oro sull'albo della nostra nazionale giocatore e poi come tecnico si è fatto apprezzare, e lorchando, anni fa, ha diretto l'Alcamo portandolo nelle primissime posizioni di classifica.

Il dott. Fundarò, il dirigente del sodalizio che maggiormente si è interessato della campagna acquisti, ci dice che purtroppo ha trovato una certa resistenza da parte di alcuni giocatori a trasferirsi in Sicilia, e in queste condizioni è facile capire come arduo l'opera del dott. Fundarò, l'ingaggio dei quattro elementi. Ma l'opera di potenziamento non si limita qui. I dirigenti hanno preso vari contatti con sodalizi siciliani di un certo rilievo per l'acquisto di elementi capaci di ben figurare nel campionato. Oltre a dirigenti sono fermamente intenzionati a servirsi di giocatori locali che alla distanza possano dare effettive garanzie. E a tale proposito pensano di incrementare e sempre più il vivaio locale ricorrendo il meno possibile al Nord per l'acquisto dei giocatori.

Rallo: nuovo allenatore del Castellammare Varato un denso programma di attività

L.U.S. Castellammare, dopo il brillante campionato dello scorso anno, che l'ha visto come la I categoria non se ne farà niente, sicuramente la compagnia azzurra sarà tra i primati del prossimo torneo di II categoria.

Anche se probabilmente della ventilata partecipazione alla I categoria non se ne farà niente, sicuramente la compagnia azzurra sarà tra i primati del prossimo torneo di II categoria.

frontando due impegnativi campionati è augurabile che alla prossima campagna sociale abbonamenti i tifosi castellammarensi rispondano con caloroso entusiasmo.

Ma l'opera di potenziamento non si limita qui. I dirigenti hanno preso vari contatti con sodalizi siciliani di un certo rilievo per l'acquisto di elementi capaci di ben figurare nel campionato. Oltre a dirigenti sono fermamente intenzionati a servirsi di giocatori locali che alla distanza possano dare effettive garanzie. E a tale proposito pensano di incrementare e sempre più il vivaio locale ricorrendo il meno possibile al Nord per l'acquisto dei giocatori.

Onorificenza al Presidente della Lega Sicula

Abbiamo appreso con piacere che il Capo dello Stato, con recente provvedimento, ha insignito il Presidente del Comitato Regionale della Lega Nazionale Dilettanti della F.I.G.C. cav. Orazio Siino della onorificenza di cavaliere ufficiale.

Il raduno dei vecchi e nuovi è fissato per domenica 3 settembre per una utile sgambatura e una ulteriore definizione degli accordi tra dirigenti e giocatori.

Per iniziativa di un gruppo di sportivi

Costituita a Marausa la «Magrinsal»

Per iniziativa di un piccolo gruppo di appassionati sportivi si è costituita a Marausa la Società calcistica denominata «MAGRINSAL». Essa è composta da elementi delle seguenti frazioni: M a r a u s a, Guarrato, Rilievo, Nubia, Sallangrande, Locogrande.

La valorizzazione degli elementi locali sicuramente darà i suoi frutti se l'iniziativa presa sarà tosto seguita ed incoraggiata. In particolare modo le Autorità e gli organi sportivi non dovrebbero lesinare il loro aiuto.

Nel quadro delle attività ricreative per il mese di Agosto

Svoltesi a Paceco con successo svariate attività sportive

PACECO - All'ombra dei pini della Piazza Vittorio Emanuele di Paceco si è svolto un torneo di palla volo a cui hanno partecipato ben 8 squadre. Il torneo, indetto dal Comune, rientra nel quadro delle attività ricreative patrociniate dall'Amministrazione per il mese di Agosto, e che comprendono sette serate musicali e canore, le quali, già in corso, avranno termine il 10 settembre p. v. e che hanno visto alternarsi sul palco i complessi: «The Telears», «Palmeri» e 5 allegri, «Luciano e i Dinamic», «I Giovani»; inoltre il torneo di calcio «Coppa Giuseppe Castiglia», già alla terza giornata del girone di ritorno.

Il torneo di pallavolo è stato, pertanto, così concluso: 1° ENDAS, 2° I Gatti, 3° Dared, 4° ENAL, 5° Indipendenti, mentre sono state squalificate Indomabili, Real Bar, The Lions. Ai vincitori sono stati rispettivamente consegnati dal Sindaco Avv. Giuseppe Catalano i seguenti premi: Coppa, medaglia, Coppetta, Targa, Pallone. Medaglie ricordo sono stati distribuite ai giocatori. L'Estate Paceco si è così presentata con un nutrito programma richiamando nella ri-

dentente cittadina non poche persone. Circola pertanto la voce che si intende organizzare un torneo di palla canestro. In attesa di una conferma ufficiale della notizia noi non possiamo che lodare ed incoraggiare la iniziativa di quei volenterosi che vogliono rendere viva e dinamica la vita cittadina del piccolo centro della provincia di Trapani, ma purtroppo spesso volte la mancanza di attrezzature e di locali fanno trascurare parecchie iniziative. Così, se per il momento la fresca

ombra dei pini della piazza Vittorio Emanuele è il luogo adatto per lo svolgimento di queste attività sportive, domani, col sopraggiungere della stagione invernale, tutto sarà impossibile. Noi pertanto facciamo voti e con noi tutti gli sportivi locali, e siamo sicuri che la solerte attività dell'Amministrazione Comunale possa, al più presto, dare ai giovani sportivi paceco dei locali adatti per la pratica dell'educazione fisica che non solo tonifica i loro corpi ma anche i loro spiriti.

RIPORTI

Al tirar delle somme, anche se la conferenza di cui si è parlato non ha raggiunto in pieno gli scopi prefissati, bisogna rilevare che è stato un incontro utilissimo e che speriamo non rimanga isolato. Noi siamo i primi a credere nell'importanza del turismo per le nostre zone e siamo sicuri che, con la buona volontà e la collaborazione di tutti, forse tra qualche anno potremo parlare con dati concreti di quel rilancio turistico della nostra provincia che tanto auspichiamo.

1957 - Prima Mostra Nazionale Artistica Siciliana tenuta nell'estate a Como, Viareggio, Trento, Sanremo, Milano, Catania, Palermo. Mostra d'Arte Plastica e Figurativa a Santa Flavia, presso Palermo. 1965 - Esposizione presieduta da Renato Guttuso a Bagheria.

1967 - Esposizione collettiva organizzata dal Club dell'U.N. E.S.C.O. a Partinico. Ai giovani e valenti pittori Stefano e Vincenzo Papa, auguriamo fervidamente di affermarsi sempre più nel campo pittorico, che è uno dei principali della cultura.

1957 - Prima Mostra Nazionale Artistica Siciliana tenuta nell'estate a Como, Viareggio, Trento, Sanremo, Milano, Catania, Palermo. Mostra d'Arte Plastica e Figurativa a Santa Flavia, presso Palermo. 1965 - Esposizione presieduta da Renato Guttuso a Bagheria.

1967 - Esposizione collettiva organizzata dal Club dell'U.N. E.S.C.O. a Partinico. Ai giovani e valenti pittori Stefano e Vincenzo Papa, auguriamo fervidamente di affermarsi sempre più nel campo pittorico, che è uno dei principali della cultura.

1967 - Esposizione collettiva organizzata dal Club dell'U.N. E.S.C.O. a Partinico. Ai giovani e valenti pittori Stefano e Vincenzo Papa, auguriamo fervidamente di affermarsi sempre più nel campo pittorico, che è uno dei principali della cultura.

1957 - Prima Mostra Nazionale Artistica Siciliana tenuta nell'estate a Como, Viareggio, Trento, Sanremo, Milano, Catania, Palermo. Mostra d'Arte Plastica e Figurativa a Santa Flavia, presso Palermo. 1965 - Esposizione presieduta da Renato Guttuso a Bagheria.

1967 - Esposizione collettiva organizzata dal Club dell'U.N. E.S.C.O. a Partinico. Ai giovani e valenti pittori Stefano e Vincenzo Papa, auguriamo fervidamente di affermarsi sempre più nel campo pittorico, che è uno dei principali della cultura.

1967 - Esposizione collettiva organizzata dal Club dell'U.N. E.S.C.O. a Partinico. Ai giovani e valenti pittori Stefano e Vincenzo Papa, auguriamo fervidamente di affermarsi sempre più nel campo pittorico, che è uno dei principali della cultura.

regolare o comandare le diverse apparecchiature del «centro ricreativo» come è chiamato. Qualche considerazione dalle realizzazioni di questa autovettura «idea cara».

Di fronte al caotico traffico attuale automobilistico sulle strade italiane, quali effetti negativi avranno le innovazioni tecniche e ricreative descritte? Forse in America, nazione progredita e all'avanguardia del traffico, il Centro Ricreativo sulla macchina e già in parte praticamente effettuato, troverà larga attuazione e sviluppo, ma per la nostra Italia non è forse soltanto un occhio che guarda in un futuro oscuro, anche se noi desideriamo che possa realizzarsi?

Quali effetti psicologici avranno queste innovazioni sul guidatore italiano, non ancora sempre e generalmente allenato alla guida? Non sarà un metodo per acuire quello stato di ansia e di tendenze nevrotiche che già tormenta il guidatore nel caos della vita giornaliera? Dove sarà più quello stato di rilasciamento, che talvolta muove non il guidatore ma il passeggero che cerca nel tragitto in macchina un disimpegno e un riposo?

Io non ho motivo alcuno per mettere in dubbio l'una o l'altra delle due affermazioni. Resta però il fatto, fin troppo evidente, che esse sono estremamente contrastanti e che da tale singolare circostanza me ne deriva un considerevole danno morale e materiale. Il mancato arrivo sul tavolo della Commissione Giudicante del mio romanzo può benissimo aver determinato nella selezione delle opere un esito differente specialmente per quanto riguarda altre tre candidature presentate dallo stesso editore.

Si sa che gli assenti non sempre toro; ma io non potrei a lamentare un torto, visto, mi lamento di essere forzatamente assente di più ad opera di ignoti, che credo e sono stato tentato a credere di essere assente.

Gli scrittori hanno una tasca particolarmente nera per cui è lecito che si punto il mio cervello si ad arzigogolare intorno a chissà quali e quante cure: un rimpimento delle mie ad opera d'ignoti? Il salto al vagone postale premeditato eliminazione la competizione perché è avvantaggiata? Un misto gioco di bussolotti? La da, come vede signor Prete, si presta a qualsiasi interpretazione non sono capace a distinguere un simile labirinto per noi — e credo doveroso da notizia — ho deciso di battermi al portone del Palazzo di stizia perché mi aiutino a lavare il mistero del mancato arrivo a Venezia del mio e perché siano tutelati i miei interessi. Con la massima considerazione Le porgo i miei sequi, Aldo Crocchi».

GIALLO (segue dalla terza pagina) Io non ho motivo alcuno per mettere in dubbio l'una o l'altra delle due affermazioni. Resta però il fatto, fin troppo evidente, che esse sono estremamente contrastanti e che da tale singolare circostanza me ne deriva un considerevole danno morale e materiale. Il mancato arrivo sul tavolo della Commissione Giudicante del mio romanzo può benissimo aver determinato nella selezione delle opere un esito differente specialmente per quanto riguarda altre tre candidature presentate dallo stesso editore.

GIALLO (segue dalla terza pagina) Io non ho motivo alcuno per mettere in dubbio l'una o l'altra delle due affermazioni. Resta però il fatto, fin troppo evidente, che esse sono estremamente contrastanti e che da tale singolare circostanza me ne deriva un considerevole danno morale e materiale. Il mancato arrivo sul tavolo della Commissione Giudicante del mio romanzo può benissimo aver determinato nella selezione delle opere un esito differente specialmente per quanto riguarda altre tre candidature presentate dallo stesso editore.

GIALLO (segue dalla terza pagina) Io non ho motivo alcuno per mettere in dubbio l'una o l'altra delle due affermazioni. Resta però il fatto, fin troppo evidente, che esse sono estremamente contrastanti e che da tale singolare circostanza me ne deriva un considerevole danno morale e materiale. Il mancato arrivo sul tavolo della Commissione Giudicante del mio romanzo può benissimo aver determinato nella selezione delle opere un esito differente specialmente per quanto riguarda altre tre candidature presentate dallo stesso editore.